

Aggressione colonialista contro il Gabon

I paras francesi riportano rassegna internazionale

al potere il dittatore Mba

**Saragat non
dà fastidio
a De Gaulle**

Da uno dei nostri inviati

PARIGI, 19. I giornali francesi d'ispirazione golista stanno dicendo, per così dire, i conti in tasse. Saragat, allo scopo di dimostrare che il governo di centro-sinistra non è in grado, ammesso che lo voglia, di provocare una crisi in seno alla «comunità europea». La situazione economica italiana è difficile, si legge nei titoli, e poi già colonne di piombo di analisi e di previsioni. Il famoso rapporto Marjolin viene ristorato e cucinato in tutte le sale per esaltare la posizione di forze di De Gaulle nella trattativa con i suoi ospiti italiani. Il succo del ragionamento è molto semplice. Non bisogna dare molto credito alle minacce di Saragat perché l'Italia, nel difficile momento che attraversa la sua economia, non può permettersi alcun cambiamento sostanziale della sua politica europea.

Viene d'altra parte ricordato che sempre, da quando il Mercato comune esiste, i rappresentanti italiani hanno assunto posizioni analoghe a quelle francesi, sebbene abbiano accuratamente evitato il ruolo di punto di diamante. Ciò, si aggiunge, non è avvenuto a caso. In fondo, gli interessi italiani e quelli francesi coincidono in punti sostanziali e perciò non si vede come la divergenza sui sviluppi della «Europa politica» possa influire sullo sviluppo della «Europa economica». E poiché tutto è economico, ciò che interessa alla Francia con o senza De Gaulle è lo sviluppo della «Europa economica». Parigi può ben guardare agli incontri con gli statisti italiani con un sufficiente margine di tranquillità.

Nemmeno le prospettive del negoziato tarifario con gli Stati Uniti sembrano turbare la sicurezza degli governanti francesi. Un paese che nel 1963 ha chiuso i conti della bilancia dei pagamenti con 1437 miliardi di lire di passivo — tale è il caso dell'Italia — non può certo permettersi a cuor leggero il fusso di aprire indiscriminatamente il suo mercato ai prodotti americani. Diverso, forse, è il caso della Germania di Bonn, dove le caratteristiche differenti della sua economia. Ma i francesi contano sull'Italia per neutralizzare l'atteggiamento di Erhard. Prende corpo, così, nell'idea dei governanti francesi, la funzione di ricambio che l'Italia dovrebbe assumere, accanto alla Francia, rispetto alla Germania di Bonn. E' precisamente questo il significato che si deve attribuire alle idee, fatte circolare ad arte a

Parigi da qualche settimana, di una «speciale relazione» tra Francia e Italia, ad onta dei fulmini che Saragat continua a lanciare contro la minaccia di un'egemonia golista in Europa.

I funzionari al seguito del ministro degli esteri non sembrano gradire molto il gioco a carte scoperte condotto dai francesi. Insistono, perciò, nell'affermare che il viaggio si concluderà con un nulla di fatto, che gli italiani si guarderanno bene dall'assumere un qualiasi impegno e che nel comunicato finale verranno apertamente registrate le divergenze tra il governo italiano e quello francese. Non abbiamo difficoltà alcuna a tenere valida tale previsione. Solo che bisogna intendersi sul significato reale del «nulla di fatto». Nulla di fatto vuol dire che non si toccherà nulla. Ma questo è esattamente ciò che vuole De Gaulle. In quanto all'eventuale registrazione delle divergenze sulla «Europa politica», anfie questo è bene accetto a De Gaulle, visto che impedisce qualsiasi sviluppo verso una Europa sovranazionale.

E' la sua tesi di sempre. Il generale presidente, anzi, non è affatto alieno, stando così le cose, a dare una mano a Saragat nel permettergli di sbardierare, ad uso interno, la registrazione di divergenze con la Francia. Le loro divergenze, infatti, convergono nel gioco a luna scendente di De Gaulle.

Reale e profondo, invece, è il disaccordo sulla struttura e sulla favorevole dell'alleanza atlantica. Ma in questo campo la posizione degli italiani è tutt'altro che brillante. In fondo, essi rimproverano a De Gaulle di seguire una strategia di concorrenza rispetto agli Stati Uniti, domovunque è possibile, ma non sono in grado di dimostrare che il rapporto fra Roma e Washington esclude qualsiasi subordinazione della politica estera italiana agli interessi degli Stati Uniti. La loro stessa polemica contro la *force de frappe*, giustissima in sé stessa, è vista dal fatto che, imbarendosi nell'avventura multilaterale nucleare nelle recenti crisi militari registratesi nell'Africa Orientale, Tanganika, Uganda e Kenia. Niente di più falso e di ipocrita poteva essere addotto da Parigi per giustificare l'appoggio al fantoccio Leon Mba.

Infatti il Trattato del '61 prevede l'assistenza francese al Gabon nel caso di aggressione esterna e di attacco interno contro la costituzione; in secondo luogo — per quanto depicabile sia stato — lo intervento britannico nella Africa Orientale fu reclamato dai legittimi governi di Uganda, Kenia e Tanganika che erano ancora nelle loro legittime funzioni, contro rivolti che non avevano ancora avuto modo e tempo di affrontare.

L'intervento francese si è invece rivolto contro forze politiche che avevano deposto un regime che, per ammissione stessa del governo francese, era inviso alla popolazione e si preparava a soffocare ogni residua libertà nel paese con le elezioni di domenica prossima, dalle quali sono esclusi tutti i candidati e partiti che non facciano parte del «Blocco democratico» del dittatore Leon Mba.

Fino a stasera, le notizie che giungono dalla vicina Libreville, capitale del Gabon, erano scarse. Si sa però che i ministri del gabinetto Mba — che erano stati arrestati ieri dopo che Mba era stato costretto a leggere alla radio le sue dimissioni — sono stati liberati. Si ignora la sorte del leader dell'Unione democratica socialista gabonesa, Hillaire Aubame, che aveva assunto la guida del nuovo governo, e dei comandanti militari che avevano attuato il colpo di Stato, tenente Valery Mbene e colonnello Balai.

Gli avvenimenti di ieri e oggi nel Gabon confermano quanto sia ancora precaria l'esistenza di molti paesi africani di recente indipendenza. I nuovi ministri, che hanno prestato agli giuramenti nelle mani di Re Paolo, sono infatti i peggiori che Papandreu potesse scegliere fra gli esponenti della coalizione di centro. «Formalo un governo reazionario», titola stamani su tutta la pagina il quotidiano democratico *Arghi*, che esprime il punto di vista della coalizione di sinistra EDA.

ATENE, 19. Sconfitta la destra fascista di Karamanlis, ecco che il popolo greco deve già fronteggiare una controffensiva reazionaria, ispirata dalla corte, che ha avuto i suoi gravi riflessi sulla formazione della nuova compagine governativa. I nuovi ministri, che hanno prestato agli giuramenti nelle mani di Re Paolo, sono infatti i peggiori che Papandreu potesse scegliere fra gli esponenti della coalizione di centro. «Formalo un governo reazionario», titola stamani su tutta la pagina il quotidiano democratico *Arghi*, che esprime il punto di vista della coalizione di sinistra EDA.

Fra i ministri più reazionari sono indicati «Petros Garoufalidis (Difesa) e Stavros Kostopoulos, che ha sostituito agli Esteri il defunto Venizelos. Essi sono veri e propri fiduciari della famiglia reale in seno al governo. Altri membri del governo furono addirittura espulsi dalla coalizione di centro perché contrari (in quanto troppo a destra) alla linea politica di restaurazione democratica sostenuta dalla coalizione.

In seguito, rientrarono nella

Va a Pechino



PARIGI — Claude Chayet, incaricato d'affari francese in Cina, è partito ieri per Pechino, via Tokio. Ecco all'aeroporto di Orly, insieme alla moglie. (Telefoto ANSA a «l'Unità»)

Concluse a Mosca le conversazioni bulgaro-sovietiche

Un'ora di colloquio fra il compagno Luigi Longo e Krusciov

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. La delegazione bulgara guidata dal primo ministro Todor Jivkov ha lasciato Mosca. Nel bilancio di questa visita ufficiale che, se anche breve, ha avuto tutte le caratteristiche di una «amicizia fra due Paesi», il primo posto spetta ai risultati ottenuti nella collaborazione economica. Si è cercato di consolidare la identità di posizioni fra socialisti e bulgari circa i problemi del momento comunista internazionale.

L'intervento francese si è invece rivolto contro forze politiche che avevano deposto un regime che, per ammissione stessa del governo francese, era inviso alla popolazione e si preparava a soffocare ogni residua libertà nel paese con le elezioni di domenica prossima, dalle quali sono esclusi tutti i candidati e partiti che non facciano parte del «Blocco democratico» del dittatore Leon Mba.

Fino a stasera, le notizie che giungono dalla vicina Libreville, capitale del Gabon, erano scarse. Si sa però che i ministri del gabinetto Mba — che erano stati arrestati ieri dopo che Mba era stato costretto a leggere alla radio le sue dimissioni — sono stati liberati. Si ignora la sorte del leader dell'Unione democratica socialista gabonesa, Hillaire Aubame, che aveva assunto la guida del nuovo governo, e dei comandanti militari che avevano attuato il colpo di Stato, tenente Valery Mbene e colonnello Balai.

Gli avvenimenti di ieri e oggi nel Gabon confermano quanto sia ancora precaria l'esistenza di molti paesi africani di recente indipendenza.

I nuovi ministri, che hanno prestato agli giuramenti nelle mani di Re Paolo, sono infatti i peggiori che Papandreu potesse scegliere fra gli esponenti della coalizione di centro. «Formalo un governo reazionario», titola stamani su tutta la pagina il quotidiano democratico *Arghi*, che esprime il punto di vista della coalizione di sinistra EDA.

ATENE, 19. Sconfitta la destra fascista di Karamanlis, ecco che il popolo greco deve già fronteggiare una controffensiva reazionaria, ispirata dalla corte, che ha avuto i suoi gravi riflessi sulla formazione della nuova compagine governativa. I nuovi ministri, che hanno prestato agli giuramenti nelle mani di Re Paolo, sono infatti i peggiori che Papandreu potesse scegliere fra gli esponenti della coalizione di centro. «Formalo un governo reazionario», titola stamani su tutta la pagina il quotidiano democratico *Arghi*, che esprime il punto di vista della coalizione di sinistra EDA.

Fra i ministri più reazionari sono indicati «Petros Garoufalidis (Difesa) e Stavros Kostopoulos, che ha sostituito agli Esteri il defunto Venizelos. Essi sono veri e propri fiduciari della famiglia reale in seno al governo. Altri membri del governo furono addirittura espulsi dalla coalizione di centro perché contrari (in quanto troppo a destra) alla linea politica di restaurazione democratica sostenuta dalla coalizione.

In seguito, rientrarono nella

già stata detto più volte. Il silenzio che i sovietici si sono imposto in questi ultimi mesi sarà rotto nelle forme più autorevoli. Probabilmente si procederà alla pubblicazione di recenti dibattiti al C.C. — di cui finora non si è detto ufficialmente una sola parola — e di eventuali altri documenti che possono chiarire il modo più completo la posizione sovietica. Le soppressioni di alcuni accenti polemici dei testi ufficiali di questi ultimi giorni è dorata — riteniamo al desiderio di non anticipare questa spiegazione più completa, che non dovrebbe tardare molto: pensiamo infatti che si tratti di attendere ancora alcuni giorni.

Prima di questo chiarimento sovietico, tutte le congetture che si possono fare e che alcuni osservatori occidentali a Mosca fanno in questi giorni, vanno presa con estrema cautela. Sarà invece normale attendersi, per tutto il periodo che sta per aprire, una serie di consultazioni fra il PCUS e altri partiti. Questi contatti, del resto, non sono mai cessati, neppure quando la polemica a Mosca era stata sospesa. Basterà ricordare, di qualcosa di simile, che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla Bulgaria un «consistente aiuto finanziario e tecnico» per la crescita del suo nuovo *Plano quinquennale*. Quindi ha partito, un suo collega rumeno, per la creazione di un organismo intergovernativo bulgaro-sovietico che si occuperà della collaborazione — economica, tecnica e scientifica — fra i due Paesi. Foli ha assunto la guida del gruppo di lavoro che si è appena a ritmo di riaperto il treno che lo riporta in patria. Foli ha annunciato che l'URSS darà alla